

## □ Interpellanza n. 9

*presentata in data 21 luglio 2016*

a iniziativa dei Consiglieri Pegolesi, Fabbri, Maggi, Giorgini

### **“Spesa per la mobilità passiva regionale”**

Premesso che:

- l'articolo 32 della Costituzione tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo;
- il d.lgs 502/1992 all'articolo 8bis, comma 2, ha affermato la libertà di scelta del luogo di cura da parte degli assistiti;
- con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 38 del 16 dicembre 2011 è stato approvato il “Piano socio-sanitario regionale 2012/2014 – Sostenibilità, appropriatezza, innovazione e sviluppo”, dal quale si rileva che “il fenomeno della mobilità sanitaria rappresenta un importante segnale di allarme per il sistema sanitario, in quanto evidenzia o una situazione di carenza dell'offerta nei confronti di particolari bisogni espressi dai cittadini, o un ricorso improprio a forme di assistenza non sufficientemente governate”;

Rilevato che:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 279 del 10 marzo 2014 sono state disposte le linee di indirizzo per la mobilità attiva ospedaliera interregionale e per il contrasto della mobilità passiva interregionale;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 1165 del 21/12/2015 è stato approvato l'Accordo con le strutture private di riabilitazione della Regione Marche – ARIS per gli anni 2014-2015-Integrazione con riferimento ai progetti di contrasto della mobilità passiva per l'anno 2015;

Considerato che:

- nell'anno 2015 la migrazione ospedaliera ha gravato sul bilancio della Regione Marche per euro 142 milioni circa;
- per quanto riguarda la mobilità passiva, le criticità del nostro sistema sanitario riguardano soprattutto l'ortopedia, la chirurgia, la cardiologia e l'urologia, infatti i malati marchigiani hanno scelto di curarsi in strutture sanitarie non solo della vicina Emilia Romagna e Umbria, ma anche della lontana Lombardia;
- secondo il Centro studi della CNA Marche, la nostra regione si colloca al decimo posto, con un “rosso di 29,8 milioni di euro”, nella classifica delle Regioni più indebitate a causa della mobilità ospedaliera passiva;

## **INTERPELLA**

il Presidente della Giunta in qualità anche di Assessore alla Sanità per sapere:

- 1) quali obiettivi sono stati raggiunti dalle azioni intraprese sin da ora e quali azioni intende intraprendere per ridurre la spesa derivante dalla mobilità passiva e con quali tempi pensa eventualmente di attuarle;
- 2) con quali tempi intende provvedere all'aggiornamento del Piano socio-sanitario regionale, in quanto scaduto due anni fa;
- 3) quale analisi ritiene di poter esprimere, considerato la mobilità attiva e passiva regionale dei primi sei mesi dell'anno 2016, in relazione al trend degli ultimi tre anni.